Anno XVII. Venerdì, 23 Dicembre 1864 N. 354.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 58	25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 53	28	» 15
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 23

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli Annunzi, via Carlo Alberto, n. 4, piano terreno.
Le inserzioni costano E. 2 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 22 dicembre

LA RISPONSABILITA' MINISTERIALE.

Sebbene sia già qualche tempo che l'onorevole deputato Sineo più non ritorna su questa sua prediletta impresa a cui aveva consacrate, ma non bastarono sinora, le sue forze, noi però ci siamo di lui ricordati quando abbiamo veduto, nel Parlamento austriaco, dimandarsi con tanta insistenza questa legge sulla risponsabilità ministeriale, che il signor Schmerling si schermì dall'acconsentire. La risponsabilità dei ministri dinanzi al Parlamento ha la sua base primordiale, indispensabile nel fatto che la politica del governo deve conformarsi alla volontà espressa dalle Camere; e se questo non può ottenersi, come infatti non si ottenne sin qui dalle Camere austriache, a che cosa potrebbe servire una legge sulla risponsabilità ministeriale? Una legge, a cui mancherebbe la sanzione è evidentemente inutile, e noi stimiamo aver quasi meglio provveduto al decoro del governo, il ministero che l'ha rifiutata, di ciò che facesse la Camera dimandandola.

La Camera dei deputati infatti dimandò che la politica dell'Austria si sciogliesse dalla solidarietà colla politica prussiana per farsi sostenitrice dei medi stati della Germania: la Camera disapprovò la condotta del gabinetto riguardo alla quistione della Polonia: la Camera finalmente non approvò il governo per quanto ha fatto rispetto all'Ungheria, nè si mostrò disposta a congratularsi seco lui pel suo atteggiamento in Italia e per l'enormità del dispendio a cui per ciò appunto è condannata la finanza dello stato. In tutto questo ben si vede che ve n'era ad esuberanza per provocare una mutazione del gabinetto, perchè nessuno dei ministri aveva potuto sfuggire alla disapprovazione dei suoi atti; ma nulla a Vienna si è mutato, ed il costituzionale ministro, cav. Schmerling, trovò comoda anche per lui la massima, a cavallo della quale si sostenne sin qui il ministro Bismark, che passa come il ristauratore dell'assolutismo in Prussia, vale a dire che il voto della Camera dei deputati conta per uno; ma per avere l'espressione vera, la sintesi insomma dell'idea del governo costituzionale, vuolsi che con quella si accordi la volontà dell'altra Camera e quella eziandio dell'imperatore che si esprime mediante i suoi fedeli ministri.

Egli è chiaro perciò che con queste premesse, lo insistere per una legge sulla responsabilità ministeriale era un assurdo. Negato col fatto il principale attributo, non solo della Camera elettiva, ma di entrambi i rami del Parlamento, a quali norme potevasi mai modellare quella restante responsabilità di cui rarissimi sogliono presentare i casi? Se i ministri si rifiutano ad ottemperare al voto del Parlamento e credono loro diritto di mantenersi al potere quand'anche siano sorretti dalla sola volontà di un capo irresponsabile, è affatto inutile il regolare gli altri casi di responsabilità. Il più importante fra tutti sarebbe a questa sottratto.

Se non che, questo insistere per la legge sulla responsabilità ministeriale in Austria accenna in sostanza ad accusare l'anormalità stravagante che il gabinetto sia presieduto da un arciduca, da una persona cioè che la legge fondamentale dello stato dichiara irresponsale.

Ma così è pur forza che sia in Austria, dove il governo si trova a fronte d'una posizione così difficile che nessun altro paese ha provato, nè proverà mai. Colà non è solo il signor Schmerling che deve peccare contro la logica; ma quand'egli il volesse, potrebbe ritorcere assai facilmente contro i suoi oppositori della Camera quelle accuse d'inconseguenza che contro di lui furono sostenute con grande forza di eloquenza e di buone ragioni.

Esso può dire al partito liberale tedesco: perchè mi si fa tanta ressa di accordarmi coll'Ungheria, colla Croazia, e Dio vi perdoni, anche coll'Italia, quando contemporaneamente mi si spinge a mettermi alla testa dei piccoli e medi stati tedeschi per mantenere la supremazia dell'Austria in Germania e fare di questa il perno principale della nostra politica? Non si capisce adunque che appunto quanto più ci vogliamo far tedeschi, tanto maggiore sarà la ripugnanza degli stati austriaci, che tedeschi non sono?

I soli che ragionano a fil di logica quando si discute la maniera di uscire dall'imbroglio austriaco sono gli antichi conservatori, i quali vorrebbero ricondurre la monarchia al sistema dispotico a cui obbedì sino al 1859. Il solo vincolo, essi dicono, che unisce fra loro tanti popoli e stati diversi è il diritto ereditario dell'imperatore; non può competere quindi che alla sola sua volontà il governarli. E dicono ottimamente. Ma quando ai tempi in cui viviamo si deve confessare che un grande impero, sconvolto da lunghe e penose vicende, non può tollerare l'applicazione della libertà che invade da ogni parte il mondo civile, e che per estremo rimedio bisogna ricorrere ancora all'assolutismo dei tempi andati, noi non possiamo a meno di rappresentarci alla mente quell'ammalato a cui nessuno dei rimedi veramente salutari può ormai applicarsi con isperanza di salute, ma a cui si consiglia per ultimo rimedio l'applicazione dei senapismi alle estremità inferiori. Abbiamo sempre creduto che sia l'atto con cui il medico si licenzia dall'ammalato per l'ultima volta, tormentandolo cioè ed inutilmente prima che se ne vada all'estrema sua dimora.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Verona, 19 *dicembre*. — Poco vi posso dire che non sia una dolente ripetizione di quanto ebbi più volte a scrivervi.

Qui in città le perquisizioni si rinnovano ogni notte, cosicchè a quest'ora sarebbe difficile enumerare i nomi di tutti i perquisiti. Lo scopo annunciato dai commissari perlustratori è quello di rintracciare le materie di cui sono composte le bombe e i petardi; ma siccome poi essi visitano minutamente le corrispondenze e le persone tutte che trovansi nelle case, così è per noi chiaro che si danno tanto moto per sorprendere i reduci dall'insurrezione del Friuli e i loro corrispondenti. Voi ora già sapete che il Tolazzi passò tra noi vestito da prete, e saprete di altri i quali non si diedero veruna cura di nascondersi, ed anzi imprudentemente si esposero sulle ferrovie e nelle nostre strade, eppure passarono tutti felicemente il confine.

Questo fatto che a prima giunta voi crederete opera di somma difficoltà, vi parrà, al contrario, facile conseguenza delle condizioni del paese, quando abbiate presente che qui a Verona e per tutto il Veneto la polizia non ha i suoi affigliati che nella feccia della popolazione, la quale, per quanto possa essere numerosa, non può nemmeno riuscire a conoscere ciò che tutti gli altri sanno. Aggiungete a ciò che i capi della polizia stessa sono forestieri o profughi lombardi e voi intenderete benissimo che malgrado l'audacia della nostra troppo fidente gioventù, i poliziotti non siano mai al fatto di nulla. In poche parole, gli austriaci sono a noi così stranieri come nel primo giorno della loro venuta. Essi sono militarmente accampati nelle nostre provincie e nulla più.

E invero il nostro paese ha tra tutto quanto l'aspetto di un vasto campo militare. Taccio de' nuovi forti che si aggiungono sempre a quelli già costrutti, ma vi dirò come di frequente in pattuglie ed appostamenti militari. Questi si trovano disseminati ai crocicchi delle vie e all'ingresso dei paesi per dar forza alle perquisizioni che vengono fatte sin nelle più appartate abitazioni delle nostre valli. In queste perquisizioni non si risparmiano i fienili, i granai, i ripostigli per la legna, ove tutto si manomette per cercare armi, camicie rosse e corrispondenze.

In mezzo però a tanti movimenti di poliziotti e militari, i malfattori hanno libertà quasi assoluta d'esercitare la malvagia loro industria. A Ronco nel bel mezzo del paese, invasero la casa del parroco, ne esportarono quanto loro piacque, andandosene poi tranquillamente senza avere la più piccola molestia. A Gazzo una masnada di venti armati penetrarono di notte nella casa S..., costrinsero col coltello alla gola il proprietario a dar loro i danari, e colla più audace insolenza si fermarono a mangiare e bere sino alla mattina, mentre a venti passi dalla casa invasa era la caserma di gendarmeria occupata da dieci gendarmi.

Da quanto vi dissi potete formarvi una chiara idea della condizione di tutti noi. Siamo continuamente minacciati da invasioni e perquisizioni, ed in città nei caffè e nei pubblici ritrovi abbiamo sempre dinnanzi agli occhi certi brutti ceffi intenti a sorprendere un detto od uno sguardo. Se non fossimo informati dai vostri giornali, i quali di sottomano ci giungono abbastanza regolarmente, ci crederemmo prossimi ad una nuova riscossa, tanto è il movimento che qui si danno e poliziotti e militari. Dietro ad essi e forse con maggior rabbia si agita buona parte de' nostri preti guidati dal vescovo Canossa, noto pel suo fanatismo.

L'*Esercito illustrato* reca il seguente ordine del giorno di S. A. R. il principe Umberto nell'assumere il comando della divisione di Napoli:

Ordine del giorno

S. M. il re si è degnata affidarmi il comando di questa divisione militare. Già fin dallo scorso anno, trovandomi qui in Napoli al comando della brigata granatieri di Lombardia, ebbi occasione di apprezzare da vicino la disciplina e l'eminente spirito militare da cui sono animati i corpi stanziati in questa divisione militare, nonchè lo zelo con cui da ufficiali e soldati si adempie al grave e penoso servizio loro affidato.

Guidati da abili capi e da un illustre generale, voi in quattro anni di non interrotte fatiche avete ridonata la pace e la tranquillità a questi paesi, già desolati dal brigantaggio.

Ufiziali e soldati,

Io sono fiero di comandarvi. Voi abbiate fiducia in me, come l'aveste nell'egregio mio predecessore, che con tanto senno vi ha finora comandati; seguitate a perfezionarvi nelle varie istruzioni e discipline militari, e fate che si mantenga saldo nei vostri cuori l'affetto pel re e la fede nei destini della nostra patria.

Il luogotenente gen. comand. la divisione
Firmato: UMBERTO DI SAVOIA.

Nell'*Italia militare* del 22 dicembre si legge:

I depositi di leva, ove debbono essere inviati gli inscritti della classe 1844, per subirvi la visita sanitaria, ed esservi, a seconda della loro idoneità, assegnati ai diversi corpi dell'esercito, saranno costituiti ed aperti nel giorno primo del prossimo gennaio, giacchè nel giorno due successivo debbono avere incominciamento nei rispettivi consigli le operazioni per la levata su quella classe.

Tali depositi anco in quest'anno restano limitati al numero di trentuno; poichè vuolsi confermata la soppressione di quello di Piacenza; e ciascuno risiederà nella località che gli fu assegnata dal R. decreto del 23 novembre 1862, eccetto quello però che avrebbe dovuto stanziare in Biella, cui il ministero, facendo uso della facoltà concessagli dal succitato decreto, ha assegnato invece, come stanza meglio rispondente alle esigenze del servizio, la città di Pinerolo.

In questa città, quindi, saranno diretti gli inscritti dei circondari d'Alba, d'Aosta, di Biella, di Cuneo, d'Ivrea, di Mondovì, di Pinerolo, di Saluzzo, di Susa e di Torino.

Tutti indistintamente gli individui assegnati ai granatieri, all'artiglieria, al treno, al genio ed alla fanteria R. marina, dovranno, come nel decorso anno, essere avviati alle sedi dei rispettivi corpi; e mentre alle sedi istesse debbono, di regola, essere diretti ancora quelli destinati alla fanteria, pur nullameno, per eccezione reclamata in quest'anno da contingenze di servizio, saranno invece avviati ai rispettivi depositi, quelli di essi che fossero assegnati ai reggimenti 7, 8, 12, 21, 22, 46, 55, 56 e 60.

In quanto poi agli uomini per la cavalleria e pei bersaglieri resta confermato, come nella passata leva, l'invio ai depositi, e così per quelli dei carabinieri reali l'invio alla 14a legione in Torino.

Col 1° del volgente dicembre la scuola militare di musica istituita presso la Casa Reale invalidi in Asti venne trasferita in Ivrea, continuando però a dipendere dalla stessa Real Casa, di cui è considerata quale un semplice distaccamento.

Sulla considerazione che dai corpi di fanteria non si fa uso della tunica, e che col capotto attuale non resta sufficientemente distinta la qualità dei capi-musica e musicanti effettivi dagli altri sott'ufficiali e soldati, il ministero della guerra ha determinato che in tutti i corpi di fanteria e zappatori del genio i capi-musica e musicanti effettivi debbano portare, quale distintivo di qualità, le cetre prescritte per la tunica sulla goletta del capotto.

Con regio decreto del 20 p. p. novembre venne stabilita la somma di lire 3200 per le liberazioni degl'inscritti della leva attuale sulla classe 1844.

Una circolare ministeriale stabilisce che potranno in questa leva essere esaudite tutte le domande di liberazione fatte non solo in tempo utile, ma anche quelle che si fecero o si faranno posteriormente durante le operazioni della prima sessione.

Nell'ultimo numero del *Giornale Militare per la Marina* si legge:

Presentemente si trovano sotto le armi nel Corpo Reale Equipaggi, prestando il primo periodo della ferma ordinaria, gli inscritti delle classi 1840-1841-1842-1843.

Secondo lo spirito della legge sulla leva di mare si dovrebbe far luogo al congedo della classe più antica non appena si ponga mano [illegible] paggi in servizio effettivo deve constare di 4 classi ascritte alla ferma ordinaria, oltre agli individui arruolati per la ferma speciale.

Il ministro però, ponendo mente che la classe 1840 concorse eccezionalmente alla leva del 1862 insieme con la classe 1841 (non avendo potuto essere chiamata nel 1861, poichè la legge in data 28 luglio detto anno entrò soltanto in vigore verso la fine dell'anno medesimo), creda di non dover autorizzare adesso il congedamento dell'intiera classe 1840 in previsione della prossima leva della classe 1844, ritenendo sotto le armi tutta la classe 1841, ma di limitarsi a permettere il rinvio di tanti individui delle due

---

APPENDICE

LAGRIMAS

Novella spagnuola di FERNANDO CABALLERO

COSTUMI CONTEMPORANEI

LIBERA VERSIONE ITALIANA DI S. V.

Segue il

CAPITOLO VIII.

Ottobre 1845

Entrò un giorno in casa la signora Tiburzia molto affaticata, portando tra le braccia come un bambolo una cesta di pomidoro, che aveva comprata la mattina per istrada; quando di botto si vuotò la cesta, essendosene rotto il fondo, e i pomodoro si sparsero rotando per terra in tutte le direzioni come scintille che guizzano fuori da un castello di fuochi artificiali. La Tiburzia se ne adirò tanto e ne divenne tanto rossa che pareva la imperatrice di quel rubicondo legume.

— Dacchè è morto Gabriele, essa esclamò furibonda, non si ha più una cesta ben fatta a Villamar: ladri! Queste ceste paiono tutte di vetro. Perfetto, credi a me, avresti fatto meglio a proporre un premio pel miglioramento delle ceste, anzi che sprecar danari in banchetti. Ma che hai, Tiburzino? Perchè ti stai sempre così melanconico e triste? Mi parrebbe tempo, Perfetto, di pensare al matrimonio di questo giovane, ciò sicuramente lo rallegrerà come succede a tutti i ragazzi. Parlane con la madre di Quela, e cerca di sollecitare le nozze.

— Ammogliarmi io? Non lo ripetere, madre, disse Tiburzio con aria di sdegno.

— Che? Penseresti di non accasarti con Quela Lopez, la fanciulla più ricca e più buona del paese? Ti tenta certo il demonio? esclamò attonita la madre.

— L'uomo è libero, rispose con voce grave e sonora *Civico minore*.

— Che discorsi son questi? Che vuoi tu dire, figliuol mio? esclamò di nuovo Tiburzia, con questo *l'uomo è libero*, quando hai compromessa la sua parola? Pensa che hai ventiquattro anni, sei sotto la tutela di tuo padre, e che non guadagnando ancora il tuo pane, non hai altro che quello che i tuoi genitori vorranno darti se sarai obbediente. Ah! Perfetto, Perfetto, se è in questo modo che adopera tuo figlio il linguaggio della libertà, che lo porti pure il demonio.

— Però, Tiburzia, disse dolcemente il veterinario, che vedeva avvicinarsi un'orrenda tempesta equinoziale per le nozze che mostravano andare in fumo, Tiburzia, nessun padre può forzare suo figlio a maritarsi contro la sua volontà! E se Tiburzino non vuole Quela, se non n'è innamorato.....

— Eh! Che storie son queste, interruppe con la robusta sua voce la moglie, tu neppure eri innamorato di me, e noi ci accasammo ed abbiamo vissuto bene, grazie a Dio ed a S. Antonio.

— Ma se il giovane ha mire più elevate di me, soggiunse D. Perfetto.

— Eh! Eh! Eh! Che vuoi dire con le mire più elevate delle tue? domandò Tiburzia con le mani puntellate nei fianchi.

Voglio dire rispose D. Perfetto, che cercava cavarsela alla meglio, che se per caso vuol seguire altra vocazione.... se fuori di qui... se.....

— Un cambiamento di vocazione! interruppe la moglie, vorrebbe forse fare il prete?

— Vuole, disse il marito, dedicarsi all'alta politica.

— E quanto si guadagna in tale ufficio? chiese la signora Tiburzia.

— Eh! secondo, rispose il marito; può essere moltissimo, e può esser.....

— Esser nulla! soggiunse essa; a me par meglio il poco e sicuro che si guadagna facendo il maniscalco.

— Veterinario! esclamò disperatamente il marito.

— Vanne al diavolo! continuò sua moglie. Uomo senza coscienza, più orgoglioso d'un marchese, e più zeppo di vento che una bolla di sapone. Maledetta vanità! Essa ed il berretto han fatto perdere la pace alla mia casa, e si stan mangiando le sostanze lasciatemi dallo zio Bartolomeo. E quali proventi mi recano? Questo figlio mio con i suoi eterni guanti gialli non conosce il lavoro, che è pure la sola cosa che dà pane, salute e contentezza, ed ha tutta l'aria d'un asino vagabondo, e per maggiore sventura sempre annoiato.

— Lavorerò, disse Tiburzio, quando mi troverò in una sfera, in un circolo d'azioni adeguati al mio sapere, ed analoghi alle mie mire.

— Che dice, Perfetto? domandò la buona donna, io non comprendo i suoi paroloni.

— Dice, moglie mia, rispose con impazienza il marito, che i suoi studi gli servono per lavorare, ma non con le mani come gli ignoranti operai.

— Sarebbe assai meglio che pensasse ad occuparsi dei piedi delle bestie, e che, come suo padre, facesse il man.....

— Veterinario! interruppe il marito; io ti comprendo Tiburzia; ma questo non può essere, ed io debbo fargli mettere a profitto quello che sa, e che ha appreso in Siviglia.

— Ed allora perchè non vai tu colà a chiedere per tuo figlio il posto del maestro di scuola, che al presente è ammalato, e non può adempiere il suo incarico?

Nell'udire questo progetto, Tiburzio, non potendo contenere la sua indignazione contro l'autrice de' suoi giorni, si precipitò con rabbia fuori di casa imprecando e spingendo l'uscio con veemenza.

— Ecco una rodomontata, gridò la madre; spacconate, e nient'altro che spacconate! Il berretto, i guanti e le spacconate! Che il diavolo se lo porti! Me l'hai rovinato questo figlio mio!

CAPITOLO IX

Ottobre 1845.

Quantunque fossero abbastanza ricchi, il zio Giovanni Lopez, sua moglie ed i suoi figli lavoravano in casa loro al pari dei servitori. In un vasto cortile, coperto da un pergolato, stavano infatti varie fanciulle sedute innanzi a certe basse tavole scegliendo il grano che doveva spedirsi al molino.

Quela, la figlia del padrone di casa trovavasi in quel momento assente, perchè l'aveva chiamata sua madre, per cui era vuoto il posto ch'essa occupava in una tavola di fronte alla sua amica Paola.

— Ohè! Paola, disse una delle fanciulle, è vero che il medico è fidanzato di Quela?

— E che? Quanti deve averne? Ne ha già uno, rispose l'interrogata; si tengono forse i fidanzati a paia come le calzette?

— Ah! È dunque altri il suo fidanzato? E sai chi è?

— Berlinga, il figlio dello zio Urdax (con questi nomi per celia chiamavano il veterinario e suo figlio).

— È questo un matrimonio che han cercato di combinare il padre di lei lo zio Lopez, e la madre di lui la zia Urdax, perchè in tutto il mondo il danaro vuole associarsi al danaro.

— E Quela, disse un'altra, deve maritarsi con quel Berlinga, che l'è di molto inferiore

Continuazione — V. num. 340, 342, 344, 345, 347, 349, 350 e 352.

classi quanti approssimativamente corrispondono alla forza numerica di una classe sola.

Valendosi pertanto della facoltà che al governo concede l'art. 103 della legge, ordina che i militari del Corpo Reale Equipaggi delle classi 1840 e 1841, ascritti alla ferma ordinaria, siano provveduti del congedo illimitato a misura che essi avranno compito due anni di presenza sotto le armi, computabili nel primo periodo della loro ferma.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 20 *dicembre*. — Napoli possiede molti istituti di beneficenza, i quali oltre alle proprie rendite, ricevono dallo stato ragguardevoli assegnamenti.

Alcuni di questi sussidii sono pagati in compenso di beni o di cespiti di rendita incamerata un tempo dal governo, ma altri lo sono puramente a titolo gratuito e direi così in fine di *grazia*.

Il Parlamento varie volte nell'esame del bilancio aveva manifestata la convenienza che quelli fra gli assegnamenti i quali non avessero per iscopo di giovare all'universalità degli abitanti dello stato, ovvero non si appoggiassero a giuridiche ragioni di compensi legittimi, venissero soppressi, e così l'erario pubblico rimanesse sgravato da una passività che, per debito d'imparzialità verso le altre provincie del regno italiano, non doveva per niun riguardo spettargli.

In seguito a ciò il ministero dell'interno, con sua circolare del 5 settembre 1863, dava l'avviso appunto di una tale soppressione, e poscia con altra dello scorso marzo significava all'autorità della provincia, essere stato definitivamente stabilito che nel vegnente anno 1865 rimarrebbero soppressi o ridotti alcuni dei sussidii in discorso.

Le somme fino ad ora corrisposte dallo stato a quegli istituti di beneficenza, ascendono alla complessiva somma di L. 740,798 cent. 17, divise come segue:

1. Alla reale Commissione di beneficenze, a cui ora è subentrata la congregazione di carità . . . . L. 298,593 28
2. All'albergo dei poveri . » 249,190 67
3. Al deposito di mendicità nel suddetto albergo . . . . » 42,499 »
4. Al convitto del Carminello » 83,578 41
5. Agli Incurabili . . . . » 44,922 75
6. Allo stabilimento di Sant'Eligio . . . . » 12,905 55
7. All'ospizio dei Ss. Pietro e Gennaro . . . . » 1,458 51
8. Al conservatorio dei Ss. Filippo e Giacomo . . . . . » 7,650 »

Totale . . . L. 740,798 17

Le mutazioni che avranno luogo nel bilancio del venturo 1865, consistono:

Nel togliere L. 185,471 03 alla congregazione di carità; nel sopprimere totalmente il sussidio del deposito di mendicità di lire 42,499; nel ridurre di L. 148,746 28 il supplemento di dotazione accordato all'albergo dei poveri, togliendogli pure le L. 60,236 59, avanzo del fondo destinato al mantenimento dell'abolito ospedale di Santa Maria della Fede, e così in complesso una somma di L. 208,982 87.

Queste soppressioni e riduzioni cadono tutte su somme non giustificate da alcun obbligo dello stato verso quegli istituti, ed assumendo quindi il carattere esclusivo di [illegible] provincie del regno, che non godono di questi beneficii, venissero tolte dal bilancio pubblico.

Il totale delle somme così depennate ascende a lire 436,952 90.

Gli assegnamenti poi che, avendo un carattere di giustizia, furono conservati, sommano a lire 303,845 27.

Il motivo poi che spinse il ministero a ridurre di lire 185 471 03, l'assegnamento di cui fruiva la Commissione di beneficenza si fu sulla considerazione che quest'istituzione ebbe origine dal voler liberare l'abolito ministero dell'ex-regno delle Due Sicilie dai poveri cercatori di sussidii e di elemosine, con affidare ad essa la cura di distribuirle.

Fu poi soppressa la somma assegnata pel deposito di mendicità e di supplemento di dotazione al R. Albergo ed all'abolito Spedale di S. Maria la Fede, perchè tale sovvenzione tornava a peculiare beneficio dei poveri della città di Napoli, e quindi violava quel principio di equità verso le altre città d'Italia che deve regnare in modo assoluto in ogni governo costituzionale.

Si sono serbati tutti quegli assegnamenti che non erano altro che compensazione di antichi emolumenti incamerati dallo stato, i quali costituivano gran parte del patrimonio degli istituti di beneficenza.

Queste riduzioni furono male comprese e peggio interpretate da alcuni dei nostri giornali, che quasi s'indussero a credere avere il governo commesso un'ingiustizia a danno di Napoli e di quegli istituti!

Il governo ha dovuto venire ad una tale misura sia per rispettare un voto del Parlamento, come anche per non destare gelosie nelle altre città, ove simili istituti sono totalmente a carico della provincia, del comune o dei privati.

Leggiamo nell'*Italia* di Napoli del 19 corrente:

Da una lunga lettera ricevuta da Rionero rileviamo lo stato preciso in cui trovasi il brigantaggio nel Potentino:

Dopo la cattura di Sacchetiello, Petrella e Schiavone il brigantaggio ricevette l'ultimo colpo nelle tre zone, comandate dal generale Pallavicino.

Non ci fermiamo a narrare i particolari di quelle importanti catture, perchè il pubblico li conosce già perfettamente.

Schiavone e Petrella furono già passati per le armi per sentenza di un subitaneo consiglio di guerra, convocato per ordine del generale Pallavicino in Melfi.

Dopo l'arresto di Schiavone si ebbero indizii per catturare anche la sua druda per nome Filomena Pennacchio.

Fu in questa circostanza che la operosità del generale Pallavicini giunse a supplire alla incapacità di funzionari di pubblica sicurezza, i quali non sono decisamente atti a far nulla.

Vennero quindi arrestati altri briganti e due donne tra cui la druda di Donatello Crocco.

Costoro non vennero sottoposti al consiglio di guerra, come Schiavone e Petrella, perchè non opposero alcuna resistenza nell'atto dell'arresto.

Restituita la tranquillità nelle terre del Melfese il generale Pallavicino rivolge ora le sue forze contro la banda Ingiongiolo, Bellettieri e Coppolone che infestano il Materano e le Murge di Gravina.

Il movimento delle colonne è già cominciato per Montemilone, S. Giuliano, Pietragalla e le Murge del Barese, Monteorico, Matera, Montepeloso, Tricarico, ed Avigliano.

È generale opinione in quelle contrade che il giovane e bravo Pallavicino saprà ben presto cavarsi le mani da quest'altra stazione della sua bella campagna.

Come nel Beneventano e nel Melfese egli sarà fortunato nel Materano, e noi vedremo ben presto quelle popolazioni godere di una tranquillità che da 4 anni non hanno più goduta.

Si desidera da tutti un più accurato servizio di pubblica sicurezza; altrimenti non sarà difficile veder ripullulare il brigantaggio colà dove si durò tanto tempo a sbarbicarlo.

In quanto alla Valle dell'Ofanto, tutto può dirsi ugualmente finito. Non ci sono che quattro barilesi condotti da Teodoro Gioseffi, i quali [illegible] a cadere in potere della giustizia.

L'aspetto di quei paesi è totalmente cangiato, e fra breve entreranno nella loro vita normale.

Di Masini non si hanno notizie. Egli da qualche tempo non osa mostrarsi coi suoi compagni, e si dice ridotto a mal punto. Il freddo e la neve farà il resto.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Globe* di Parigi del 21 i seguenti particolari sulla recente crise ministeriale spagnuola, che ci sembrano interessanti:

La crise ministeriale non si è manifestata che il 14; ma, secondo uno de' nostri corrispondenti essa si preparava da più di quindici giorni. La pessima impressione prodotta sull'opinione pubblica dal cattivo esito delle operazioni militari a San Domingo, che ha già costato alla Spagna quindici o venti mila uomini, e tre o quattro cento milioni di reali, aveva determinato il gabinetto ad abbandonare un'impresa tanto rovinosa, per limitarsi al possesso dei porti principali dell'isola.

Tutti, nelle regioni ufficiali, conoscevano queste disposizioni de' ministri, ai quali lo stato finanziario del paese e le relazioni del ministro di Spagna a Londra (le quali accennavano alla intenzione del governo inglese di riconoscere fra breve la qualità di belligeranti negli insorti di S. Domingo) davano un carattere di necessità irresistibile.

Ma si sapeva pure che le disposizioni della Corte erano ben diverse da quelle del gabinetto. Si sapeva che le persone, le quali circondano la regina, avevano stabilito di approfittare di quella occasione per far cadere il gabinetto Narvaez, facendo credere a Sua Maestà che il sentimento nazionale fosse opposto all'abbandono di S. Domingo. Ci asteniamo dal riprodurre i particolari molto interessanti, ma alquanto scandalosi, ne' quali entra uno de' nostri corrispondenti per ispiegare l'interesse che parecchie notabilità della Corte avevano a provocare la caduta di Narvaez a profitto dell'unione liberale.

Il maresciallo Narvaez, a quanto pare, aveva deciso di aspettare la vigilia stessa dell'apertura delle Cortès per tentare un gran colpo, facendo presso la regina una questione di gabinetto dell'abbandono di S. Domingo e della destituzione delle persone più compromesse nelle mene ordite contro di lui.

Il capo del gabinetto sperava che in quel momento, in presenza degli imbarazzi del Tesoro e delle trattative d'imprestito che il ministro delle finanze, signor Barnazalana, stava per condurre a termine, la regina non potrebbe accettare la sua demissione.

L'improvviso ritiro del ministro degli affari esteri, signor Llerente, entrato, dicesi, nell'unione liberale, sconvolse i disegni del maresciallo, che fu costretto a smascherare le sue batterie prima di ciò che avrebbe voluto, e di far note il 14, alla regina le condizioni alle quali acconsentiva a rimanere al potere.

È noto il rimanente. Le demissioni dapprima accettate, vennero quindi ritirate, locchè autorizza a credere che il maresciallo Narvaez sia riuscito a far accettare dalla regina tutte le sue opinioni sulle principali questioni che interessano la Spagna.

Leggiamo nella *France* del 21:

La *Correspondencia* di Madrid pretende di sapere che il governo francese abbia dato a quello della regina Isabella il consiglio di continuare la lotta impegnata cogli insorti di S. Domingo.

Noi crediamo che il giornale spagnuolo attribuisca al governo dell'imperatore un atto che potrebbe essere considerato come un'immistione in un affare del quale non ha da occuparsi ne proprio interesse. La questione di S. Domingo è, per la Spagna, una questione di dignità nazionale. Essa sola adunque è giudice della condotta da tenere.

Leggesi nel *Temps* di Parigi del 21:

Il nostro corrispondente di Vienna crede di sapere che il governo francese si preoccupa vivamente dell'aspetto che prendono gli affari dei ducati. Si dice che abbia indirizzato su questo argomento un dispaccio circolare ai suoi agenti in Germania. Pare che prima del nuovo anno l'imperatore voglia conoscere le intenzioni ulteriori delle grandi potenze tedesche; in un colloquio [illegible] Metternich avrebbe date spiegazioni soddisfacentissime in nome del proprio governo.

Era pure corsa voce che l'imperatore Napoleone intendesse, nel suo discorso del nuovo anno, parlare della questione del disarmo generale, sollevata recentemente da parecchi giornali.

Il re di Baviera, immediatamente dopo il voto della Dieta federale del 5 dicembre, ha indirizzata, dicesi, al re Giorgio di Annover una lettera per invitarlo ad unirsi alla Baviera e ad un certo numero di principi alemanni che sono stati vivamente offesi dai procedimenti della Prussia. Il re Giorgio avrebbe risposto favorevolmente. Tutto questo movimento degli stati secondari, che l'Austria non può veder di mal occhio, irrita grandemente la stampa prussiana.

Il barone di Halbhuber, già commissario austriaco nel Jutland, è stato nominato commissario civile nei ducati. Il signor Lederer ritorna al suo posto ad Amburgo.

Il governo egiziano, informato che alle Borse di Parigi e di Londra si era sparsa la voce che il vicerè emettesse dei buoni del tesoro per la somma di 2,500,000 lire sterline, fa smentire ufficialmente questa notizia. Il governo del vicerè non ha mai pensato a fare questa emissione.

Una corrispondenza da Rio Janeiro, in data del 25, pubblicata dai giornali francesi, assicura che il signor Lincoln ha fatto dichiarare al governo brasiliano che l'incidente relativo alla *Florida* è certamente spiacevole e che ordini verranno dati affinchè simili fatti non possano riprodursi in avvenire, ma che, a cagione delle circostanze in mezzo alle quali quell'incidente è avvenuto, non potrebbe concedere le riparazioni chieste dal Brasile.

I giornali di Nuova York del 6 annunciano l'arrivo in quella città di lord Lyons, ministro inglese, il quale ritorna in Inghilterra da Washington per motivi di salute.

La *Tribune* di Nuova York così si esprime intorno a lui, annunciandone la partenza: « Le sue relazioni officiali furono qui assai complicate e difficili; pure si riconosce che egli le disimpegnò con più discrezione ed amicizia che non sia stata osservata in alcun altro dei rappresentanti esteri che hanno tenuto d'occhio il nostro conflitto con la ribellione. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 20 *dicembre*. — Vengo assicurato che il governo imperiale comincia ad impazientarsi della lentezza della questione danotedesca, la quale paralizza tutto e specialmente i suoi sforzi pacifici; e mi si aggiunge che esso insisterà presso l'Austria e la Prussia affinchè prendano finalmente una decisione. Le voci di un accordo, accreditate più che mai, fra la Prussia e l'Austria, provengono forse dai negoziati intrapresi dalla Francia a questo proposito. Il signor di Bismark scorgendo finalmente i pericoli cui andrebbe incontro procedendo direttamente ad un'annessione dei ducati, pare essersi da ultimo determinato a servirsi della combinazione Augustenburgo. Per parte sua il duca, vedendo che la corona sta per sfuggirgli in forza delle mene del signor di Bismark, farebbe di necessità virtù aderendo a quanto la Prussia sin qui gli ha inutilmente richiesto, cioè a sottoscrivere una convenzione militare, pella quale le truppe e la marina del nuovo stato sarebbero a disposizione della Prussia. D'altra parte la Russia, stanca non meno di questa interminabile questione, e per riuscire accetta all'Austria, alla quale, in questo momento, cerca di avvicinarsi, abbandonerebbe definitivamente il suo protetto, il duca di Oldenburgo.

Il contegno che qui si serba è sempre pacifico, e si ritiene senza alcun dubbio che l'imperatore nel suo discorso d'apertura alle Camere torni in termini espliciti a parlare de' suoi sforzi per fare predominare le idee di pace. Si arriva persino a dire che egli parlerà di un disarmo parziale dell'esercito francese. È tanto tempo che ci si culla in queste speranze, che sarebbe pur ora di vedere una decisione nell'un senso o nell'altro.

Pare che si abbia troppo presto creduto al dissiparsi delle nubi addensatesi fra l'Inghilterra e la Spagna a proposito di San Domingo. Quest'oggi vengo assicurato che, ad onta delle smentite della stampa inglese, nulla è più certo del riconoscimento degli insorti per parte del gabinetto di San Giacomo.

Si assicura anzi positivamente esistere un dispaccio di lord Russell, con cui annuncia a Madrid di persistere in questo intendimento. Voi comprenderete che in presenza di questa situazione, la posizione del ministero Narvaez ridiventa impossibile, a meno che non entri in qualche modo nelle vedute inglesi.

Qui si è detto che il ministero Narvaez aveva potuto riprendere i portafogli per influenza personale dell'imperatore, essendo Narvaez e non altrimenti O'Donnell quello che gli ha promesso di far riconoscere il regno d'Italia per parte della Spagna. Non faccio a meno di comunicarvi tutte queste notizie, sebbene contraddittorie fra loro per farvi vedere quanto poco qui si conoscano le vere intenzioni degli uomini di stato spagnuoli, e quanto poco fondamento si possa fare su questo preteso riconoscimento dell'Italia per parte della Spagna.

Questa sera si dice che il successore del signor Mocquard sia nominato. Egli non sarebbe, come soventi accade coll'imperatore, alcuno di quelli che la voce pubblica aveva designati; ma bensì un corso, consigliere di stato, il sig. De Conti, un antico democratico.

Il numero dei militari che sono in grado d'essere ammessi all'ospizio imperiale degli Invalidi, diminuisce tutti i giorni, stando il ministro della guerra per prendere una parte dei terreni dell'ospizio per ridurla a caserma ed a magazzini per la guarnigione di Parigi. Un progetto in questo senso verrà sottoposto alla discussione del Corpo legislativo.

È noto che in Inghilterra la pensione dei militari è uguale al loro stipendio. L'imperatore fa studiare un progetto per stabilire, sia per l'esercito, che per la marina, che le pensioni corrispondano alla metà del soldo, lo che sarebbe un primo passo verso il sistema inglese.

L'imperatore, allo scopo di estendere le nostre relazioni politiche, ha accettato per sè l'ordine del *Dragone*, inviatogli dall'imperatore della China.

L'imperatore ha voluto vedere il Lion del giorno, il Padre Giacinto, che predica a *Nôtre Dame*. L'oratore cristiano gli venne presentato dall'arcivescovo di Parigi.

Si discorre di una nuova scoperta che farebbe fare una passo immenso alla fotografia. Qualcheduno avrebbe ottenuto di riprodurre i colori. Dicesi che l'immagine vien presa istantaneamente, come col solito metodo fotografico. Il rilievo n'è maraviglioso. I ritratti somigliano miniature. Ma qualche cosa di simile è stato tante volte annunciato, che converrà vedere prima di credere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre contiene:

1. Un regio decreto del 30 novembre, con il quale l'articolo 141 del codice penale del 20 novembre 1859, nell'edizione eseguita a Palermo, rimane corretto e stabilito nel seguente modo:

« L'azione penale per le ingiurie verbali « punibili in via correzionale si prescriva in « sei mesi; se le ingiurie sono punibili con « pena di polizia si prescrive in un mese; « i sei mesi od il mese rispettivamente de« corrono dal giorno del commesso reato, « o, se vi fu processo, dall'ultimo atto del « medesimo.

2. Un regio decreto del 4 dicembre, a tenore del quale le navi in costruzione, due nel cantiere *des forges et chantiers de la Méditerranée*, una del R. cantiere della Foce, e la quarta in quello di Castellammare, le quali fra non molto saranno successivamente varate per conto della nostra marina, prenderanno i nomi seguenti, e sotto tali denominazioni (allorchè verranno classificate secondo i proprii rispettivi tipi) saranno aggiunte alla tabella d'armamento delle navi dello stato, cioè:

Alla prima delle cannoniere che sarà varata alla Seyne, verrà apposto il nome di *Palestro*, ed alla seconda quello di *Varese*.

La batteria corazzata in costruzione a Ca-

---

in tutto, e ch'è più tetro di una notte di tempesta, è tanto agre che pare sudi sugo di limone. Io non mi sposerei lui neppure se mi vi obbligassero con la forza.

— Ma si dice che sarà quanto prima *deputato*.

— E che cosa è un *deputato*?

— Un governatore.

— E sarà forse più buono per questo?

— Credo bene anch'io che no, ma essa sarà governatrice.

— E che cosa importa a Quela l'essere governatrice? Scommetto il capo che è tanto probabile questo matrimonio, quanto lo è il mio sol comandante del forte, che è anche governatore militare e con un diserato patrimonio. Veder Quela più buona del sole diventar moglie di quella faccia proibita, di quel tisico che pare lo spirito della corda, che non guarda in faccia alle donne del suo paese, perchè non sono principesse, sarebbe davvero cosa dispiacevolissima.

— Dite quel che vi piace, soggiunse Paola, io che credo di esser bene informata delle cose, e sono sicura che Berlinga non dispiace niente affatto a Quela.

— L'amore non ha occhi.

— E poi, che volete? Ognuno ha il suo gusto, e bene o male che sia, è tale quale Dio gliel'ha dato.

— Sì, ma questo è troppo! esclamò una allegra mulattina. Sposar Quela con quel trasparente ed antipatico studente, è lo stesso che voler accasar me col maestro di scuola che trovasi moribondo e senza fiato.

— Bisogna zittire, disse Paola, chè ora viene Quela; lasciamola tranquilla; tanto più che se arriva a sentirci sua madre, la zia Belen, che mette tanta importanza a questo matrimonio e che crede con esso di avere preso Buda, ci troveremo male.

Quando le altre figliuole se ne furono andate, e rimasero solo le due amiche, disse Paola a Quela:

— Dimmi, Quela, che cosa ti ha fatto incapricciare di quella faccia sparuta di Tiburzio, che pare un'anima del purgatorio?

— Io non ne sono incapricciata Paola, rispose Quela; io lo amo.

— Buon pro ti faccia; lo ami? Ma come puoi amare e desiderare di essere moglie di un uomo che il diavolo non saprebbe come fare per disseccare?

— Sai forse tu dirmi, Paola, perchè si ama? I nostri padri ci dissero da che eravamo bambine, che ci saremmo maritate, ed io ho sempre pensato a lui con piacere.

— E sei poi certa ch'egli non abbia mutato pensiere?

— Non credo; e perchè avrebbe dovuto farlo?

— Non t'accorgi ch'egli non mostra alcuna premura per te, e che tu offri le margherite ai porci? come dice il proverbio.

— Non mi dire ch'egli non mi ama, soggiunse tosto la soave fanciulla, impregnando gli occhi di lagrime, le quali non fu buona a trattenere. Perchè non dovrebbe amarmi?

— Ti rispondo come mi hai risposto tu: si sa forse il perchè non si ama?

— Se questo fosse, Paola, ne morirei di dolore e di vergogna.

— Affè mia! sarebbe prova di grande stoltezza il dargli quest'ultima soddisfazione. Sarebbe sicuramente un vanto per lui, ch'è un pallon di vento, ed è a mio credere anche maligno, il saper che un fiorellino qual tu sei, sia morto d'amore perchè egli ha disdegnato d'amarlo.

Giunse in questo momento la madre di Quela, e ponendo la mano sulla spalle di sua figlia, disse con soddisfazione:

— Piacendo a Dio, parte di questo grano che scegliete servirà pel pane del banchetto di nozze!

La faccia di Quela s'incendiò con la rapidità e l'ardore di un zolfanello, e lanciò alla sua amica uno sguardo dolce e raggiante, come per una speranza realizzata.

— Così presto? domandò Paola.

— Già s'intende, rispose la zia Belen con soddisfazione ed accarezzando i capelli della figlia che volgeva la faccia rosea verso di lei. Per tenermi discorso di ciò è venuta a bella posta, momenti sono, la signora Tiburzia, la mia buona comare.

— Ed ora Paola mi consigliava di non isposarlo, disse Quela a mezza voce.

— Che stramba idea, esclamò la madre, rinunziare senza un perchè ad un buon matrimonio, come se una parola data fosse cosa da giuoco! Questo ci mancherebbe per esser mostrati a dito come gente senza vergogna, e che non tiene alle sue promesse. Va a dare ad altri questi consigli, Paola. Ti prometto, se darai simili suggerimenti a mia figlia, di mandarti a tua madre con raccomandazione di lasciarti per altro poco tempo andare alla scuola di maestra Rosita, perchè t'inculcasse la massima che le ragazze oneste e sagge, giudiziose e sottomesse, non devono pensar mai a ritirare una parola data, nè andar cercando di cangiare amanti tutti i giorni.

Paola zittì, però guardò con dispetto Quela, e rimase mortificata.

La zia Belen se ne andò, e Quela si diresse al pollaio. Essa aveva posto tra i capelli una rosa ed una violetta, i fiori e le grazie di Dio sono per tutti. Così e con la faccia ravvivata dalla innocente allegria di un cuore amante col suo grembiale increspato, era pur vaga; non già a modo del *figurino* ideale dei *pseudi*, di cui abbiamo parlato, ma in quella guisa che una giovane è bella, allorchè unisce alla perfezione delle forme, la gioventù, la grazia e l'innocenza, che fan trasparire in essa come in un cristallo l'anima gentile.

Di repente si aprì la porta, ed entrò Tiburzio Al vedersi sola con esso in un luogo appartato, Quela si ricordò di ciò che avevale detto poco prima sua madre, e ne'suoi occhi brillò tale un'espressione d'affetto e di candore, ch'essa pareva un angelo del cielo, o almeno una grazia dell'Olimpo.

— Quela, disse *ex abrupto* Tiburzio, pare che i genitori dispongano tutto per le nostre prossime nozze?

Quela non rispose, ma contraccambiò con un dolce e soave sguardo quello freddo e repulsivo di Tiburzio, ed abbassò gli occhi mentre un rosso vivo, cagionato dallo stupore che produceva in lei il tuono brusco del suo fidanzato, le si spandeva come fiamma sul volto, rendendolo ancora più bello.

— Ne siete voi contenta? proseguì quegli con sussiego.

— Mi date del voi? disse Quela con voce dolce e sottomessa.

— Abbomino il *tu*, rispose Tiburzio. Il *tu* è a danno della dignità e degl'indispensabili riguardi sociali; è costume villico, e noi non siamo parenti per usare di questa esagerata intimità. Rispondetemi dunque con confidenza, giacchè il *voi* non può nè diminuire, nè accrescere la reciproca stima.

— La stima! mormorò Quela tra i denti.

— L'amicizia se volete, rispose con impazienza Tiburzio; ma rispondete, lo desiderate voi?

La giovane gli volse uno sguardo tanto modesto ed appassionato, da valere una eloquente risposta.

— Non rispondete? disse il ridicolo studente, guardando con disdegno colei che tanto l'amava.

— Sì che mi fa piacere, che lo desidero, rispose Quela; perchè non dovrebb'essere ora come prima?

— Perchè, soggiunse Tiburzio, con la crudeltà, che imprime l'orgoglio, potreste aver mutato pensiere come ho fatto io.

(*Continua*)

stellammare, sarà chiamata *Guerriera*, l'altra alla foce si appellerà *Voragine*.

3. Un regio decreto del 30 novembre con il quale, il comune di Roccella Jonica, che fino ad ora fece parte della sezione detta di Caulonia, del collegio elettorale di Castelvetere, num. 105, costituirà d'ora in poi una sezione del collegio medesimo.

4. Un regio decreto del 4 dicembre, a tenore del quale col giorno 1 di gennaio 1865 rimane soppressa la Direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo. Da detta epoca in poi le Direzioni delle tasse e del demanio delle provincie siciliane corrisponderanno direttamente col ministero delle finanze nei limiti e nei modi stabiliti dai veglianti regolamenti anche per gli affari che erano rimasti nella competenza della Direzione generale.

5. Un R. decreto del 4 dicembre con il quale, il 1 gennaio 1865 rimangono soppressi gli uffici appositi istituiti con l'articolo 4 del R. decreto del 13 maggio 1862, e con l'articolo 8 dell'altro R. decreto del 16 novembre 1862, per lo stralcio degli affari delle abolite Direzioni generali del registro e bollo e della Cassa d'ammortizzazione e Demanio in Napoli.

6. Un R. decreto dell'11 dicembre, con il quale sono dichiarate di utilità pubblica le occupazioni dei conventi, monasteri, seminario arcivescovile ed altri fabbricati occorrenti per lo stabilimento delle Amministrazioni dello stato nella città di Firenze.

7. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, ed in quello dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

8. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero delle finanze, dell'interno e della guerra.

9. Con ministeriale decreto in data 30 novembre ultimo scorso l'applicato di 1.a classe presso il ministero dell'interno, avv. Costanzo Gonelis, fu ristabilito al grado ed al godimento del relativo stipendio, a partire dalla data del suddetto decreto.

10. Nomine e disposizioni relative all'ufficialità del R. esercito.

11. Disposizioni concernenti alcuni impiegati nell'Amministrazione della marina mercantile ed in quella della sanità marittima.

12. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

CRONACA DI TORINO

La Camera di commercio e d'arti di Torino ha delegato il signor cav. Pio Rolle a presiedere l'assemblea generale dei mediatori di commercio per la ricostituzione del Consiglio sindacale della Borsa per l'anno 1865.

L'assemblea è fissata pel 26 corrente alle ore 7 di sera, nella sala della Borsa, e non sarà legale se non v'interverrà la metà più uno dei mediatori iscritti a ruolo.

La Società del Circolo degli artisti è convocata in adunanza generale ordinaria per il giorno 29 del corrente dicembre, alle ore 8 pomeridiane.

In questa occasione la Direzione annunzia che vi sarà veglia danzante il 21 gennaio prossimo. In questa ogni socio ha diritto ad un biglietto per uomo (l'azionista a due); inoltre di proporre alla Direzione per l'invito le signore (qualunque ne sia il numero) appartenenti alla propria famiglia.

La proposta sì di queste che di quelli sarà fatta non più tardi del giorno 18 su moduli a stampa che i signori soci troveranno nell'anticamera del Circolo. I biglietti tanto per le signore che per gli uomini saranno dal socio invitante ritirati con tutto il giorno 20.

La festa da ballo per sottoscrizione è fissata per il 14 febbraio successivo. La lista relativa è aperta nelle sale del Circolo a partire dal 10 gennaio prossimo. I soli soci soscrittori potranno fare inviti, rimanendo, ben inteso, intatto il diritto d'intervenirvi agli altri soci, nonchè agli aggregati annuali, semestrali o trimestrali. Le azioni sono di lire 10: ciascuna dà diritto a due biglietti per signora o per uomo indistintamente. Ogni socio può firmarne una o più.

Le proposte per inviti dovranno essere trasmesse alla Direzione non più tardi del giorno 9 dello stesso mese.

Oltre a questi due trattenimenti la Direzione darà opera ad attivare le esercitazioni musicali, autorizzando, ove sia possibile, l'intervento delle signore della famiglia del socio.

Tranne questo caso speciale, di cui sarà dato ogni volta l'avviso mediante affissione all'albo, in occasione di simili trattenimenti l'ingresso è rigorosamente riservato ai soci od aggregati, e alle persone munite di biglietto di frequentazione.

DECESSI *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 21 *fino alle* 4 *del* 22 *dicembre* 1864.

Barlè Margherita, d'anni 40, di Yenne (Savoia), cameriera; Nebbia Serafina, nata Cerutti, id. 60, di Vercelli; Pessione Margherita, nata Pessione, id. 59, di Castelmagno, contadina; Garnerone Margherita, nata Garnerone, id. 36, di Pradleves (Cuneo); Tasso Giuseppe, id. 27, di Racconigi, muratore.

Più, 3 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Notizie marittime. Nel *Giornale della Marina* del 21 si legge:

Partenope. Questa fregata scuola dei cannonieri il 17 corrente è ancorata a Genova, proveniente dalla Spezia.

Italia. Lettere da Navarino del giorno 11 andante c'informano che alla detta data questa nostra fregata era ivi trattenuta da venti tempestosi contrarii.

San Martino. Siamo informati che questa fregata corazzata è partita da Spezia ed è giunta a Tolone ieri, per entrare anche essa in bacino onde pulire la carena.

Maria Pia, fregata corazzata, ieri sortiva dal bacino di Tolone ed è d'imminente partenza per la Spezia, ove dovrà riunirsi la divisione navale di evoluzione.

Principe Umberto. Il 19 corrente, questa pirofregata passava in disponibilità ed entrava ieri nel bacino di Genova per calafatare, onde intraprendere il viaggio del 2° corso suppletivo.

In Calabria nel circondario marittimo di Pizzo, sulla spiaggia di S. Eufemia e propriamente al sito detto Capo Suvero, arrenava il 19 dello scorso mese il mistico nazionale il *Salvatore* e l'*Immacolata* di tonnellate 26, padron Ferraiolo Luigi; il citato legno era partito vuoto da Palinuro e si recava a Riposto per caricar vino. Il suo equipaggio composto di sette persone fu felicemente salvo, e per cura delle autorità locali si è proceduto al maggior possibile ricupero di attrezzi e velatura, stante l'impossibilità constatata di rimettere a galla il bastimento.

— Scrivono da Yarmouth in data 15 che il brigantino nazionale *Generale Garibaldi*, capitano Farinelli, approdava in quel porto con considerevoli danni, essendo stato investito dalla nave inglese *Monarch*.

Il bastimento nostro era carico di carbone, e diretto da Sunderland a Venezia.

Morte accidentale. Ieri, scrive la *Lombardia* del 21 corrente, verso le quattro pom., in Piazza Castello, spaventatosi il cavallo al nobile Giulio Terzaghi, capit. della nostra G. N. questi fu balzato di sella, e cadendo, riportò tale ferita, che trasportato in Castello, vi morì dopo mezz'ora, non ostante le più sollecite cure prestategli.

Contrabbando sequestrato. Ci scrivono da Lecco in data del 20:

La notte dal 18 al 19 corrente, sulla strada militare fra Lecco ed Abbadia, il sig. Claudio Pagani luogotenente delle guardie doganali di Lecco (provincia di Como), ed i brigadieri Franza e Sartorio con due sotto-brigadieri o cinque guardie, sequestrarono due carri tirati da cinque bestie da soma, e sopra i quali eranvi 36 colli di tabacco da naso e da fumo del peso complessivo di chilogrammi 1357 3, e chilogrammi 31 5 di polvere pirica estera nascosti in 17 sacchi di carbone. I conducenti dei carri furono arrestati.

Onore al merito. Ci scrivono da Terranova, che la sera del 6 corrente, essendosi manifestato un grave incendio in casa Nuzzi, il signor Augusto Mina, capitano comandante l'ottava compagnia del 33° reggimento di fanteria accorse subito sul luogo, e mercè l'attiva cooperazione dei suoi dipendenti in brev'ora riuscì a domarlo.

Il capitano A. Mina è quello stesso che 18 dello scorso mese, insieme ai soldati Alfonso Marcucci, Luigi Oldani e Pietro Bonfisio ed altri, dopo quattr'ore di fatiche e di stenti riuscì a spegnere l'incendio scoppiato a danno della famiglia Bellaria.

Una buona idea. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze in data del 21 scrive:

Il ministro dei lavori pubblici, commendatore Iacini, ne ha pensata una bellissima. S'è messo d'accordo con la Direzione delle strade ferrate livornesi per organare un sistema d'abbonamenti a prezzi mitissimi, coi quali gl'impiegati che verranno a Firenze e che guadagneranno pochino, avranno la possibilità di metter casa nei paesi che sono torno torno a Firenze alla distanze di cinque, dieci, quindici e venti miglia, e venir tutti i giorni all'impiego, spendendo pochi centesimi.

Onorificenza. La *Gazzetta di Firenze* del 21 annunzia, che nell'ultima adunanza solenne della Reale Società astronomica di Londra il prof. G. B. Donati, dell'osservatorio del R. museo di Firenze, fu nominato socio di quell'illustre Corpo scientifico.

Anticipazione fondiaria. Nel *Monitore di Bologna* del 21 si legge:

La deputazione provinciale oggi stesso ha versato nella tesoreria governativa la somma di L. 1,332,515. 10 a completamento di quanto era dovuto per l'imposta fondiaria del 1865 dai 44 comuni, che non hanno provvisto del proprio all'anticipo.

Processo di stampa. Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* di Bologna, in data de 21 corrente:

La Corte d'assise condannava ieri a mesi 4 di carcere e L. 400 di multa il gerente del giornale il *Patriota Cattolico* dichiarato dal verdetto dei giurati colpevole di avere offeso il rispetto dovuto alle leggi e d'avere eccitato a commettere delitti, facendosi l'apoteosi del cardinale Morichini.

Arresto di un ladro. Il *Monitore delle Marche* d'Ancona del 20 scrive;

Giorni sono accadeva un furto di qualche entità a Bologna. Quella polizia giunse a scoprirne l'autore, ma n'ebbe perdute le tracce. Allora col mezzo del telegrafo ne diede avviso a varii ufficii, trasmettendo loro i connotati della persona che si ricercava.

Un giovane viaggiatore si trovava venerdì scorso all'ufficio dei vapori della Società Adriatico-orientale qui in Ancona, allorquando presentatesi due guardie di pubblica sicurezza parve loro di ravvisare l'individuo ricercato, il quale stava prendendo il biglietto per recarsi in Egitto. Invitato a seguirle o per forza o per buona voglia, e condottolo al proprio ufficio fu riconosciuto per l'individuo di cui poche ore innanzi aveva telegrafato la polizia di Bologna, e con un telegramma fu messo immediatamente a sua disposizione.

Un'avvelenatrice. Nel *Roma* di Napoli del 20 si legge:

In Rua Catalana abitava un calzolaio per nome Alfonso Silvestri, la cui moglie Maddalena, a cui piaceva essere corteggiata, si faceva ronzare d'attorno un giovinotto, pittore all'ingrosso di carte per soffitte e caminetti.

I mariti sono sempre gli ultimi ad accorgersi di cosiffatte scappatelle delle mogli: ma il fratello di Alfonso, Carmine Silvestro, avvertito dalla moglie, comincia a sussurrare qualche parola nell'orecchio del fratello, il quale non voleva assolutamente prestargli fede.

Ciò non tolse che in casa non cominciassero sospetti e malumori. La cognata di Maddalena non cessava di riferire a Carmine tutto quello che vedeva, e questa alla sua volta a riferirne al fratello. Infine Maddalena s'avvide che gli occhi si erano aperti per bene sopra ogni suo passo e meditò il modo per sbarazzarsi di ogni impaccio.

L'altro giorno invitò in sua casa il cognato e la moglie e dentro il cibo pose destramente una buona dose di verderame, col pensiero di uccidere in una volta il marito e i cognati troppo zelanti.

Fortunatamente i dolori non tardarono a manifestarsi e la moglie di Carmine fu la prima a sospettare l'avvelenamento per parte della cognata. Nè s'ingannava. Ai tre sofferenti furono apprestati i dovuti rimedi e sperasi salvarli tutti.

La Maddalena venne menata prigione.

Caricature antiche. Alcuni grotteschi scavati a Gragnano presso Ercolano sono descritti dal sig. Barré per vere caricature. Cicerone e Plinio ci parlano degli antichi caricaturisti, non meno che Aristotile, Plutarco e Luciano. Pozone, Antifilo, Calade e Ludio erano celebri caricaturisti. Intorno al primo così parla Aristotile: « Polignotto figura gli uomini più perfetti che non li facesse la natura; Pozone li fa più imperfetti; e Dionisio quali sono. »

RACHICOLTURA

Leggesi nella *Sentinella delle Alpi*:

Dalle Langhe, 10 dicembre 1864.

La questione della Bachicoltura è così collegata strettamente a tutte le questioni più vitali del nostro politico-sociale organamento che non può non interessare chiunque riconosce in quel ramo importantissimo d'industria nazionale un elemento di prosperità e grandezza per la patria comune. Da alcuni anni io mi occupo di bachicoltura e vo diffondendo fra la gente di campagna frammezzo a cui sono nato e vivo tutte quelle regole ch'io credo le più acconcie ed efficaci per ottenere da una partita di bachi il maggior possibile prodotto, e mi giova confessarlo, non potrei così facilmente esprimere come mi trovi soddisfatto quando veggo dei contadini che rinunziando a pregiudizi spesse volte schifosi ed a pratiche assurde, dimostrano nello allevamento dei bachi quella grande buona volontà di far bene che è indubitatamente necessaria per ottenere un bello, buono ed abbondante raccolto; ma più ancora mi consolo quando mi capita di vedere un qualche onesto cittadino che nel confezionamento della semente badando non tanto a fare dei vistosi guadagni come al bene dei suoi simili si fa un dovere sacrosanto di usare tutte le cure volute perchè la semente riesca veramente produttiva e scevra d'ogni infezione, e perchè tale, dal primo granello sino all'ultimo, giunga nelle mani dei suoi committenti. Lasciando la parte di gloria a cui hanno diritto tutti gli onesti confezionatori di semente, è un fatto incontestabile confessato da tutti gli uomini di cuore e di buon conto che il cavaliere Don Stefano Brossa prevosto emerito di Baldissero soddisfa in grado eminente a quel dovere umanitario e che è dovuto alla di lui onestà se una parte dei nostri campagnuoli già travagliati da tante e sì lunghe sventure non rovinò compiutamente, e se un'altra parte gode ora di una discreta agiatezza. Corre il vigesimo terzo anno da che questo benemerito cittadino si è dato a coltivare quel suo favorito ramo d'industria e puossi coscienziosamente affermare come non sia avvenuto mai che le sue parole, le sue promesse e la bontà dei suoi prodotti non abbiano corrisposto ai voti degli allevatori di bachi. Ciò rammento non per fare cosa gradita al cav. Brossa che nella sua posizione sociale, sorretto dalla gloriosa rinomanza che seppe acquistarsi, ha niente affatto bisogno delle mie lodi per operare lo smercio dei suoi preziosi prodotti, nè per la voglia che io possa avere di guadagnarmi la benevolenza di lui che di persona non conosco, ma sibbene e unicamente pel bisogno che sento in me stesso di essere compreso nelle mie aspirazioni da questi miei compaesani campagnuoli, commercianti ed operai a cui non cesserò mai di ricordare come nello acquisto della semente di cui abbisognano essi debbano seriamente ponderare quale e quanta sia l'onestà delle persone a cui intendono affidarsi e se possano sperare che quelle persone siano animate dal santo desiderio di far loro del bene o non piuttosto dal sacrilego intendimento d'impinguare se stesse con mezzi inonesti e alcuna volta infami. Badino quegli operai, quei piccoli commercianti e campagnuoli di buona fede che tali mezzi sono sempre truffati dai ciurmatori i quali percorrono li nostri piccoli comuni, le borgate e i casolari per far vendita di un seme che essi stessi sanno cattivissimo e che giurano sugli evangeli essere il miglior seme del mondo.

M. F. G.

ULTIME NOTIZIE

L'*Italia militare* d'oggi, 22, contiene la Relazione del ministro della guerra a S. M. in data del 18, per l'approvazione di alcune modificazioni nell'ordinamento dei corpi attivi dell'esercito.

Il ministro si propone d'ottenere dalle introdotte modificazioni dei sensibili risparmi, da'quali però non deriva alcuna diminuzione nei quadri dell'esercito combattente, nè emerge il pericolo che le sue forze attive siano mai minori di quelle che potrebbe mettere in campo, ove non si fossero fatte le stabilite economie.

Accenniamo ora le modificazioni:

Corpo di stato maggiore. Creazione di sottotenenti, limitata agli allievi della R. Accademia, che ultimato il loro corso vengono destinati al corpo di stato maggiore, nel quale sono destinati a prestare servizio, quando ultimata la scuola di applicazione sono promossi luogotenenti.

Quanto agl'impiegati civili nel corpo di stato maggiore, sono possibili notevoli riduzioni, che risulteranno dall'ordinamento organico.

Fanteria di linea. Scioglimento dei depositi da farsi gradatamente, cominciando da quelli che già si trovano riuniti ai propri corpi. Di mano in mano poi che il farlo sarà permesso dalle circostanze, i depositi conservati provvisoriamente saranno riuniti ai loro reggimenti e soppressi intieramente, sciogliendo sin d'ora la loro seconda compagnia.

Questa disposizione transitoria ha per conseguenza che si debba mantenere temporaneamente la contabilità di guerra per i reggimenti, i quali si trovano nella seconda delle condizioni ora dette, misura che per uniformità di amministrazione si stima conveniente lasciar sussistere per tutti. Ciò spiega come nella tabella di formazione di un reggimento di fanteria sul piede di pace si sieno portati alcuni graduati in più del numero che si dovrà avere in un assetto definitivo dell'attuale organico.

Corpo dei bersaglieri. I battaglioni attivi sono portati a 40, formati in 5 reggimenti di 8 battaglioni ciascuno, sopprimendo così uno dei 6 reggimenti ora esistenti.

Cavalleria. Soppressione dei depositi come ufficio amministrativo, conservando però lo squadrone di deposito, che viene riunito al proprio corpo.

Arma d'artiglieria. Soppressione di depositi; scioglimento del reggimento Operai, conservando solo sei delle 9 compagnie; scioglimento di due compagnie per ciascuno dei reggimenti di piazza, che viene compensato dal maggior numero dei cannonieri assegnato alle compagnie conservate e dall'introduzione fatta su larga scala di cannoni da 16 rigati da campagna nei traini d'assedio.

Corpo del genio. Applicate ai depositi dei due reggimenti di zappatori del genio le stesse disposizioni dei corpi di artiglieria, soppressione della bandiera pel frazionamento del corpo in compagnie; soppressione dei tamburini e sostituzione di trombettieri.

Soppressione delle sotto-direzioni, qual misura che l'esperienza dimostrò necessaria, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello del buon andamento del servizio, il quale più che ad avvantaggiarsi, veniva a soffrire dalla doppia ruota delle direzioni e sotto-direzioni sovrapposte le une alle altre, e perciò talora o assorbentisi o d'impedimento a vicenda.

Il servizio territoriale del genio farà capo alla sede di ciascun dipartimento militare, ove sarebbe destinato un maggior generale o colonnello del corpo con attribuzioni analoghe a quelle che hanno attualmente i comandanti dipartimentali di artiglieria e di cavalleria, alleggerendo così il comitato di quella parte di attribuzioni che sarebbe devoluta ai nuovi uffici dipartimentali od alla quale i titolari di essi presenti sui luoghi potranno fungere con maggiore speditezza e conoscenza di causa.

Corpo del treno. Soppressione delle compagnie di deposito, riduzione del personale in tempo di pace, licenziando anticipatamente qualche classe dal servizio sotto le armi.

Corpo di amministrazione. Sensibile riduzione del personale, il quale dovrà essere reclutato fra coloro che ne fanno domanda nei corpi di fanteria e sotto certe condizioni di accettazione.

Corpo dei cacciatori franchi. Nessun cambiamento.

Nel terminare l'esposizione delle modificazioni, il ministro osserva che non vuole alterare menomamente la formazione dei corpi sul piede di guerra, per ciò che ha rapporto ai quadri, che le disposizioni prese fanno sì che un numero di ufficiali resti fuori dei quadri, i quali verranno conservati in sopranumero nei loro corpi, portandone intanto la spesa relativa sulla parte straordinaria del bilancio.

Questo provvedimento è opportuno ed era già stato da noi indicato. Rimane ora a conoscere l'ordinamento completo organico dell'esercito, la sua forza sul piede di pace e sul piede di guerra. Speriamo che sarà presto pubblicato, come base del bilancio del ministero della guerra.

Il barone di Malaret, ministro plenipotenziario di Francia a Torino, scrive l'*Italie*, è partito iersera, 21, per Parigi, chiamatovi dal proprio governo.

Leggesi nella *Patria* di Napoli del 20:

La sezione penale della Corte di cassazione ieri mattina pose termine alla discussione dei ricorsi prodotti dai fratelli Cipriano e Giona La Gala, Domenico Papa e Giovanni d'Avanzo, avverso la sentenza della Corte di assisie di Santamaria, la quale, in seguito al verdetto dei giurati, condannava i due primi alla pena capitale, il terzo ai lavori forzati a vita e l'altro a venti anni della stessa pena.

L'udienza era affollatissima e vi si notavano varie notabilità straniere ed alcuni magistrati di altre Corti del regno.

Dopo ch'ebbero parlato gli avvocati difensori e l'avvocato generale commend. De Falco, alle 7 1|4 pom. il commend. Arossa, presidente, lesse la sentenza del Supremo Collegio, con la quale, uniformemente alle conchiusioni del pubblico ministero, venivano rigettati i ricorsi e condannati i ricorrenti alle spese del giudizio.

Fragorose acclamazioni risuonarono nell'aula alla lettura di questo pronunciato.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. Il *Giornale di Roma* pubblica una enciclica nella quale S. S. condanna i principali errori moderni sulla religione rivelata e sulla filosofia della società civile. Vengono indicati ai vescovi alcuni errori formulati in 80 proposizioni perchè siano combattuti. S. S. accorda un giubileo per un mese da celebrarsi nel 1865.

Nuova York, 10. Credesi che verranno presto riprese le ostilità innanzi Petersburg.

Berlino, 22. La *Corrispondenza Provinciale* dice che il governo, volendo conoscere perfettamente i principii sui quali si basa il diritto pubblico, inviterà tutti i sindaci della Corona a redigere un consulto sui diritti di successione nei ducati.

Londra, 22. Il cardinale Antonelli diresse agli Americani un manifesto nel quale dice che è desiderio di S. S. che venga ristabilita la pace, e che il papa aveva diggià raccomandato in passato agli arcivescovi di Nuova York e di Nuova Orléans di fare ogni sforzo perchè essa venisse conchiusa.

Parigi, 22. La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 5 a 4 1|2 per cento.

Copenaghen, 22. Un decreto reale pone in istato di riposo otto generali, 12 colonnelli e 111 ufficiali.

Il nuovo progetto di costituzione accorda, per quanto riguarda il Folksting, libertà completa per gli elettori e per gli eleggibili; pel il Landsting non pone alcuna condizione sulla eleggibilità, ma gli elettori dovranno avere una rendita di 2,000 talleri o pagare un'imposta di 200. Il re nominerà 12 membri sopra 64.

Il bilancio normale verrà soppresso. Il Folksting voterà invece una legge di finanza valevole per due anni.

Le Camere conserveranno il diritto d'iniziativa, d'interpellanze, di presentare indirizzi al re e di scegliere il loro presidente.

Parigi, 22. Bilancio della Banca. Aumento numerario milioni 12 2|5; tesoro 10 1|4; diminuzione portafogli 25; biglietti 17 5|6; conti particolari 5; anticipazioni stazionarie.

Amsterdam, 22 La Banca d'Olanda ha ribassato lo sconto al 6 per cento.

Notizie di Borsa

Parigi, 22 dicembre

	dicembre 21	dicembre 22
Fondi francesi 3 0|0 fine x.bre	65 25	65 30
Id. id. 4 1|2 0|0 . .	94 —	94 80
Consolidati inglesi	89 1|2	89 1|2
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 30	65 35
Id. id. » liquidaz.	65 45	65 50
Id. id. . fine pross.	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	926	932
Id. » » italiano	415	415
Id. » » spagnuolo	602	603
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	315	313
Id. » Lomb.-Venete	506	506
Id. » Austriache	437	433
Id. » Romane	261	262
Obbligaz. » »	223	225

G. ROMBALDO Gerente

BORSA DI TORINO
22 dicembre 1864

Fondi pubblici	Contratti in cont. G. p. d. B.	Matt.	In liquidaz. G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0|0	— —	65 25	—	65 30 31 dic.
Piccole rendite da L. 200 a 50	65 60	65 35	— —	— —
Fondi privati				
Cred. mob. it. L. 300 vers.	— —	— —	— —	417 31 dic.
Banca naz.	— —	— —	— —	1860 id.
Banco sconto	— —	231 25	— —	232 id.

Borsa di commercio di Napoli
BOLLETTINO OFFICIALE.

21 dicembre.

Consolidati 5 0|0 in contanti	65 60
Id. 3 0|0 in contanti	43 —

É APERTA L'ASSOCIAZIONE AL 1865
pel

MUSEO DI FAMIGLIA

RIVISTA ILLUSTRATA
di Scienze, Lettere, Arti e Politica
Anno V.

Esce ogni Domenica a Milano, in 16 pagine a 2 colonne e copertina. Ogni annata del MUSEO presenta una completa Enciclopedia contemporanea. Oltre alla storia, alla biografia, alle scoperte, alla critica letteraria, ogni fascicolo contiene racconti originali italiani, poesie, illustrazioni di quadri, di monumenti, di paesi, ecc. — La collaborazione del MUSEO è originale ed estesa, comprendendo tutti i principali scrittori d'Italia.

Ital. L. 12 l'anno, 6 il semestre e 3 50 il trimestre, franco in tutto il regno.

SUPPLEMENTO DI MODE

AL
MUSEO DI FAMIGLIA

Un figurino colorato ed una grande tavola di ricami ogni mese. Ogni trimestre, una tavola di lavori all'uncinetto o di tappezzeria.

Ital. L. 6 l'anno; semestre e trimestre in proporzione. Questo è quindi il più economico dei giornali di mode.
L'Ufficio è in Milano, via Durino, 27.

CALESSE E CLARENCE

Fabbrica Sala, *in ottimo stato,* da vendere a condizioni vantaggiose.
Recapito, piazza Maria Teresa, 21 (nero) dal portinaio.

AVVISO IMPORTANTE

Il proprietario di una **nuova invenzione** desidera trattare con un capitalista per la vendita od una associazione. Capitale necessario d'esercizio L. 60,000. Utile netto **provato** da 20 a 25,000 lire **al mese**.

Scrivere *franco* in lingua francese o tedesca al signor Noesselt, rue du Mont Blanc, n. 21, a Ginevra (Svizzera).

CIOCCOLATO JODICO

del Dott. **SPINTZ**

Specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco coll'istruzione fr. 5.
CIOCCOLATO FERRUGINOSO. Pacco fr. 5.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo. Vendesi nelle farmacie Depanis e Bonzani in Torino e dai principali farmacisti d'Italia.

ASMA,

soffocazione, oppressione, catarri, guariti coi **Tubi Levasseur**, farm. in Parigi (*rue de la Monnaie*, 19). Fr. **3**.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

ARGENTERIA DI RUOLZ
A. VEYRAT, OREFICE

Via Castello dell'Acqua, 31,
Parigi.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.IE FARMACISTI A PARIGI

Il più potente depurativo vegetale conosciuto, il più efficace modificatore degli umori ed il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo, secondo il parere di tutte le Facoltà, è il **Siroppo di rafano jodato** dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone. Chiedete il programma di questo eccellente medicamento! Vedrete i più onorifici attestati dei primarii medici di Parigi. Mediante l'uso di questo siroppo potete essere certi di guarire o di modificare le affezioni di petto le più gravi di distrurre nei bambini anche i più teneri ed i più delicati il germe di affezioni scrofolose; l'indurimento delle ghiandole sparirà; il pallore, la flacidità delle carni e la debolezza di costituzione faranno posto alla sanità, al vigore ed all'appetito. Le persone che abbiano acrimonie od altri vizi nel sangue, malattie cutanee, ulceri ereditarii o provenienti da malattie segrete otterranno rapidamente un sollievo immediato; per verità non v'ha Rob o Salsapariglia, la cui combinazione vegetale possa paragonarsi a quella del Siroppo di rafano jodato.

Prezzo: fr. 6.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e presso le principali d'Italia.

CONFETTI LEBEL al **Balsamo di Copaive**

approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi e dal Consiglio degli Ospedali, come superiori a tutte le capsule ed injezioni per la guarigione radicale in pochi giorni dalle malattie sifilitiche le più inveterate.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio dai farmacisti Taricco e Depanis, in Torino.

L'ELIXIR ODONTOPHILE di **Oger** *boulevard de Sébastopol*, 36, in Parigi, rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie. La sua polvere odontofila dà loro una bianchezza ammirabile.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. Fournier inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré,* Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Trisano; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza. *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia e nelle principali farmacie d'Italia.

Goccie rigeneratrici del Dott. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto? Fate uso delle Goccie rigeneratrici *Thompson* nell'impotenza, debolezza nervosa, debolezza delle reni, debolezza digestiva, nello spossamento, nella mancanza di forze, nella sterilità, nelle vertigini provenienti dalla debolezza, nelle convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 99 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiore informazione leggasi il Trattato delle malattie croniche del dott. *Thompson*, contenente il

Metodo di cura di più che 200 malattie.

Prezzo del Trattato L. 1 50, Torino, alla libreria Luigi Beuf and. I medicamenti *Thompson* si trovano nella farmacia Taricco.

CURA RADICALE E PRONTA - SENZA MERCURIO

delle malattie veneree, polluzioni, vie orinarie. Metodo proprio trovato efficace da un esercizio pratico di 36 anni, di **G. FERRUA**, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere: *Delle malattie veneree ecc.,* 7ª edizione, fr. 3 — *L'àncora per l'impotenza.* fr. 3 — *Il vero amico dell'umanità*, fr. 3 — *Della debolezza del ventricolo*, 2ª edizione, fr. 3 — *Del magnetismo*, fr. 1 — *Della gotta*, fr. 1.

Via S. Francesco d'Assisi, corte rimpetto S. Rocco, portina n. 2, a mano destra, piano 2°, o Doragrossa, n. 19, scala in fondo al balcone del 1° piano, Torino.
Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3. — *Scrivere franco.*

Impiego di 3000 lire per viaggiatori

Ricerca di vari Ispettori da spedire in tutte le provincie del nuovo Regno d'Italia per la sorveglianza delle *privative* a norma della nuova legge e per l'assestamento dei conti di varie Case estere e nazionali.

Dirigersi per le condizioni e pel contratto, esclusivamente, con lettere affrancate
Al signor Arturo De Gournay in Genova.

LE GOCCIE GIAPPONESI calmano all'istante il male ai denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Depanis, Bonzani, Taricco, e presso le principali d'Italia. — Prezzo fr. 2 50.

Nuova importazione in Italia

DELL'OLIO INDIANO

Il dottore ISAMBART, di ritorno da un lungo viaggio nelle Indie, ne riportò le materie ed il modo di preparare l'olio che i YANCHEE delle Indie adoperano per far nascere e conservare le ricche loro capigliature.

È speciale virtù dell'Olio indiano il far nascere in tre mesi i capelli ai calvi, e la barba agli imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. L. 2 la boccetta.
Torino da Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

PEIRANO, DANOVARO E COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno
Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli
Il martedì di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno
Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì e domenica di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova
Il sabbato di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a due ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

in tutte le Prefetture e Sotto-Prefetture d'Italia

per l'applicazione esclusiva di un nuovo motore, e per cessione di Cedole e Obbligazioni di Stato o di Città, di ferrovie o Casse di risparmio, compre e vendite di merci, come vini fini di Francia, bronzi, articoli di Parigi, macchine, armi di lusso, *revolvers;* letti di ferro, argentatura, col metodo Christofle Ruolz, orologeria, oreficeria, ecc., ed anche per diverse altre incombenze civili e commerciali.

Dirigersi con lettere franche al sig. GIULIO SIMON dell'ITALIA GRANDE in Genova

N. B. Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle Città grandi, non si fa premura che per alcune di esse e per sedi più secondarie; e si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi, e che non offrono piena garanzia materiale e morale.

Secondo l'importanza della Città e la classe dell'Agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000, e 1800 fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse

A chi ama scrivere bene
INCHIOSTRO LOMBARDO

PER REGISTRI

Questo inchiostro, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata, è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Quest'inchiostro ha la proprietà di non ingiallire mai, anzi acquista sempre più il suo bel nero brillante.

Prezzo		
Al litro	L.	2 50
Al kilogramma	»	2 —
Bottiglie di tutte le dimensioni.		
Barili da 3 kilogrammi	»	6 —
» da 5 »	»	10 —
» da 10 »	»	18 —
» da 20 »	»	31 —

Si spedisce in provincia contro vaglia postale.
Deposito generale in Torino all'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 23.
Genova, deposito dal sig. Bozzano cartolaro, vicolo Cartai a Banchi.
Livorno, deposito dal sig. Tellini libraio, via della Posta.
I signori Cartolai godranno uno sconto ad uso di commercio. Si fa appalti con tutti gli uffizi ed amministrazioni.

ACQUA MINERALE SOLFURO-ALCALINA
DI SAN MARTIN LANTOSCA DI NIZZA

In Torino presso l'**Agenzia D Mondo,** via dell'Ospedale. n. 5, ove si daranno i prospetti.

CONI FUMANTI DI PERDRIGET

farmacista in Parigi (*Chaussée d'Antin*, 58 *bis*), raccomandati dai principali medici di Parigi contro l'asma, il catarro, l'etisia polmonare ed altre affezioni delle vie respiratorie. Coni all'*jodio*, allo *stramonio*, alla *belladonna*, al *belzuino*, al *catrame*, all'*oppio*, alle *gemme di abete*, alla *digitale*, e di altre sostanze che si volatilizzano bruciando coi quali i malati possono prendere fumigazioni in casa. — **Fr. 3 la scatola**

Presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e da principali farmacisti d'Italia.

PATE DE GEORGÉ

Fabbrica in Parigi, 28, *rue Taitbout,* Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, conosciute sotto il nome di INFREDDATURE, RAUCEDINI, ESTINZIONE DI VOCE, CATARRO ACUTO O CRONICO, ASMA, TOSSE CANINA, e contro il GRIPPE.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, 28, *rue Taitbout.* Questo siroppo, d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della gola, del petto e dello stomaco. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmar quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

Presso GALLO e BRUNETTI, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

LIBRI A BUON MERCATO

Il Mondo per ridere. Emporio di frottole, indovinelli, brindisi, ecc. Per cura del Negromante Italiano — Cent. 60.

Il Coltivatore perfetto. Manuale di agricoltura pratica, corredato di numerose norme pel miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni di agrologia, viticoltura, industria serica, pratologia, foraggi, cotoni, gelsi, alberi fruttiferi, aratura, ecc. Con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino e canape, ed alcune osservazioni sulle influenze atmosferiche. — Cent. 80.

Gli amori d'una guantaia. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.
Le modistine. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.
La mia pipa. Memorie di uno studente, di Antonio Scalvini. 2 Vol. L. 1 20.
Le avventure di una sartina milanese. Romanzo storico originale di Antonio Viamara. — Cent. 60.

Detti libri si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia o francobolli.

Approvazione dell'Academia Imperiale di Medicina di Francia. **23 ANNI DI SUCCESSO** Medaglia d'oro all'autore dagli Ospedali civili di Parigi. Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra. Raccomandata dal signor CULLERIER, medico in capo dell'Ospedali dei sifilitici.

COPAHINE-MEGE

DISCRETA, GRADEVOLE, facile da prendersi sia viaggiando, sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose. Per evitare la falsificazione, esigere la firma e la marca di fabbrica

DI G. JOZEAU, FARMACISTA, 128, boulevart Magenta, Parigi

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, n. 5. — Vendita nelle farmacie Bonzani, Cerruti, Depanis e Taricco in Torino, e nelle principali d'Italia.

PRESTITO TURCO CONSOLIDATO INTERNO

Nuova emissione pubblica

Il favore col quale sono state accolte le due emissioni delle obbligazioni turche fatte dalla Banca L. Lauze e Comp., ha determinato la precitata casa ad incaricarsi del collocamento dell'ultimo lotto del suddetto prestito.

Le obbligazioni 6 0[0 (consolidato interno 1862) sono divise in titoli di L. 10, di 20 e di 100 lire turche. La lira turca vale lire italiane 22 50.

La presente emissione ha luogo alle condizioni seguenti:

Obbligazioni di L.	225	(10 lire turche)	emesse a L.	138 60
» »	450	(20 lire turche)	emesse a »	277 20
» »	2250	(100 lire turche)	emesse a »	1386 »

I titoli emessi a L.	138 60	producono L.	13 50	d'interesse.
» »	277 20	» »	27 »	»
» »	1386 »	» »	135 »	»

Gl'interessi si pagano il 13 marzo ed il 13 novembre d'ogni anno.

Le suddette obbligazioni sono rimborsabili al *pari* in 22 anni, mediante estrazioni, che hanno luogo il 14 maggio, ossia con un premio del 62 0[0 del prezzo della loro emissione.

Con tali condizioni queste obbligazioni rendono un interesse annuo di L. 9 75 0[0, il quale, tenendo conto della media dell'ammortizzazione, equivale a più del 12 55 0[0.

Le cartelle sono rilasciate con godimento dalli 14 novembre del 1864.

I pagamenti devono essere effettuati nel modo seguente:
25 0[0 all'atto della sottoscrizione; 25 0[0 il 31 gennaio; 25 0[0 il 28 febbraio e 25 0[0 il 31 marzo 1865.

I soscrittori che preferissero versare la somma intiera godrebbero uno sconto del 6 0[0 all'anno sui pagamenti anticipati.

I *coupons* del Debito pubblico scadenti il 1° gennaio saranno ricevuti come numerario.

La situazione finanziaria dell'Impero Ottomano e la regolarità del governo turco nel pagare gli interessi e l'ammortizzazione del suo debito bastano per giustificare che niun altro impiego di danaro in fondi di Stato saprebbe offrire maggior sicurezza, nè altrettanti vantaggi.

Ogni soscrittore riceverà la lista dei numeri usciti nelle estrazioni, la quale sarà inserita nella *Gazzetta Finanziaria* di Torino.

Ogni domanda di sottoscrizione deve essere indirizzata ai signori L. Lauze e Comp. banchieri, via Carlo Alberto, n. 18, Torino.

Sarà spedito un programma a tutte le persone che ne faranno richiesta.

Nota. I signori L. Lauze e C. rammentano ai soscrittori di tale prestito in Italia che essi sono incaricati di pagare il *coupon* d'interessi scaduto il 13 novembre 1864.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY.

Questi RIMEDI di HOLLOWAY hanno una più gran vendita di qualunque altra medicina nel mondo, — Le PILLOLE presentano il mezzo più sicuro e più efficace conosciuto di purificare e di rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente la *dissenteria*, i *mali di fegato e dello stomaco;* mentre qual rimedio casalingo, sono impareggiabili. — L'UNGUENTO sana le *vecchie ferite*, le *piaghe*, le *ulceri* per quanto esse siano croniche o virulenti; come pure tutte le malattie cutanee di natura maligna, come: *lebbra, scabbia, rogna*, ed altre irritazioni della pelle. Si può adottare questo unguento in piena confidenza per tutti i mali esterni, essendo esso un curativo infallibile. Istruzioni chiarissime in tutte le lingue, secondo il bisogno del paese, sono affissate sopra ogni scatola e vaso. QUESTI DUE FAMOSI SPECIFICI possono ottenersi a prezzi moderati presso tutti i venditori di medicine in Siam, Pekino, Hong-kong, Schangai, insomma in tutta la China, le Indie, le Isole dell'Arcipelago Orientale, la Siria, l'Arabia, la Turchia e la Grecia. Nel nostro paese si trovano presso tutti i principali droghieri e farmacisti.

AGENTI SPECIALI: Torino, D. Mondo, agente commissionario; Bonzani, Savarino e Virano. — Genova, Carlo Bruzza. — Milano, G. Bertarelli di Tommaso. — Savona, Luigi Albenga. — Alessandria, Basilio Tommaso. — Livorno, Augusto Bocacci. — Bologna, Alessandro Calari. — Brescia, Luigi Gaggia. — Firenze, L. F. Pieri. — Napoli, D.r W. S. Smith e S. Galante e Comp. — Messina, Richards e Arcadipane.

ACETO DI TOELETTA

di **GIO. VINCENZO BULLY** *di Parigi.*

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di ***Bully*** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. **2** la boccetta comune e L. **4** la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. **1 75** l'una e L. **3 50** le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire,** portici della Fiera, 26, Torino.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A Parigi, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Vendita in Milano presso Bertarelli di Tommaso; in Torino alla farm. Bonzani

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso;* nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. 2 franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

PRODOTTI DI S.TA MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	L. 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	» 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di mughetto	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie del viso	» 3 50	Pomata	» 1 50

SOCIETA' GENERALE DEGLI ANNUNZI

Il prezzo degli annunzi sui giornali appaltati dalla Società generale degli annunzi *Il Diritto*, *L'Italie*, *L'Opinione*, *La Pace*, *La Stampa*, la *Gazzetta di Torino*, la *Discussione*, la *Gazzetta degl'Impiegati* e il *Bollettino delle strade ferrate* è stabilito come segue:

Per un solo giornale ed una sola volta	Cent. 30 la linea	Per tutti i giornali	Cent. 20 la linea
Per un solo giornale, tre volte almeno	» 25 »	Inserzioni in terza pagina	L. 1 »

Nel *Bollettino delle strade ferrate*, annunci Cent. 50 la linea — Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 50 la linea.
Abbonamento per un anno da convenirsi. — La Società non farà abbuoni di sorta sui prezzi sopraindicati.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.